

“Senza Eucaristia non possiamo vivere”

Crema, 29 febbraio 2020

Cari fratelli e amici,

continuo le mie brevi riflessioni che vogliono accompagnare questo inizio di Quaresima segnato dall'emergenza sanitaria determinata dal *Coronavirus*.

Domani, domenica 1° marzo, sarà la prima domenica di Quaresima: e sarà la prima domenica da decenni (io non ricordo, nei miei oltre sessant'anni di vita, che sia mai successo qualcosa di simile) nella quale non potremo celebrare la Messa domenicale con la partecipazione delle comunità, dopo che già, per tutta questa settimana ormai conclusa, non abbiamo potuto celebrare neppure la Messa feriale.

Di tutti i provvedimenti che noi Vescovi lombardi (ma anche confratelli Vescovi di altre regioni) abbiamo preso in questi giorni, quello riguardante la Messa è quello che ha fatto più discutere e ha suscitato più obiezioni – obiezioni spesso molto, molto sensate. Una valga per tutte: ma come, si è detto, lasciamo libera frequentazione per supermercati, bar, ristoranti... e non possiamo radunarci per la Messa?

Nelle richieste, obiezioni, anche proteste nate al riguardo, leggo evidentemente, e con piacere, l'attaccamento di tanti credenti alla celebrazione più importante per la vita della Chiesa e del cristiano. Come ho avuto già occasione di dire: spero che questo «digiuno eucaristico» forzato non attenui, ma anzi faccia crescere in noi il desiderio di partecipare con fede alla Messa, di lasciarci raggiungere dal dono di amore del Signore Gesù, che si dona per tutti noi, e di vivere poi in consonanza con il mistero eucaristico.

Noi Vescovi lombardi, giovedì scorso 27 febbraio, abbiamo pubblicato un breve messaggio alle nostre diocesi, col titolo *Chiederò per te il bene*. Il messaggio incomincia ricordando il grido di quarantave cristiani perseguitati e poi uccisi in Africa del Nord, agli inizi del

quarto secolo, che dicevano: «Non possiamo vivere senza celebrare il giorno del Signore, non possiamo vivere senza Eucaristia».

Questo rimane vero anche per noi. Come dice ancora il Messaggio, è stata ed è solo «la sollecitudine per la salute di tutti gli abitanti della Regione quella che invita tutti noi ad astenerci dalle assemblee eucaristiche».

Vi suggerisco, se non l'avete ancora fatto, di leggere al completo il nostro breve Messaggio, al quale aggiungo solo due considerazioni. Domani, domenica, la Santa Messa non sarà celebrata *pubblicamente*, ma *sarà* celebrata, dai vescovi e dai preti, a nome e a favore di tutta la comunità, e per il bene di tutti, vivi e defunti. Il valore della Messa non viene meno, per il fatto che, eccezionalmente, non può essere celebrata con la presenza di tutto il popolo di Dio.

Seconda considerazione: da noi è ancora molto facile, nelle circostanze normali, partecipare alla Messa. Le distanze sono minime, le celebrazioni sono tante (fin troppe, mi viene da dire). Vi invito a vivere il «digiuno eucaristico» di questa domenica pensando ai tanti cristiani nel mondo che il più delle volte, alla domenica, non possono partecipare alla Messa: o perché non viene celebrata a causa della scarsità dei preti, o perché riunirsi potrebbe essere pericoloso, a causa delle persecuzioni che soffrono.

Credo che vivere la nostra mancata partecipazione alla Messa domenicale in solidarietà con questi nostri fratelli e sorelle ci farà solo del bene – e farà del bene anche a loro.

Grazie e, se vorrete, a domani!